

TORNATA DEL 19 APRILE

fisica delle nostre genti, ma è anche vero che se queste fossero private dei lucri che ritraggono da questa coltura si troverebbero esposte ad altre privazioni e quindi ad altri mali. Io penso che per le nostre popolazioni degli Appennini e del Monferrato equivale, una simile soppressione, a sostituire una miseria ad un'altra, e che prima di togliere una risorsa, comunque pericolosa, ad un popolo già abituato a quella, conviene provvedere a surrogarla con un'altra. Voi vedete che la questione di pubblica igiene non può così scindersi dalle considerazioni economiche e di popolari abitudini, nè queste si cambiano con una legge.

PRESIDENTE. Rileggerò l'articolo intiero:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare per la coltivazione a riso nelle località dove sarebbe proibita tale condizione dal regio editto 26 febbraio 1728, e dalle regie patente 3 agosto 1792, quelle licenze parziali che fosse per riconoscere necessarie ed urgenti, avuto riguardo alla pubblica salubrità ed alle circostanze dei particolari e dei corpi morali che ne facessero la domanda, e sempre che si tratti di terreni già stati coltivati a riso dall'anno antecedente.

« Queste concessioni non avranno effetto che per la seminazione del corrente anno, trascorso il quale dovranno i possessori di fondi nelle provincie, nelle quali è permessa la col-

tivazione del riso, uniformarsi rigorosamente al prescritto della legge emanata.

« I nostri ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Si procederà ora allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Votanti	116
Maggioranza	59
Voti favorevoli	101
Voti contrari	15

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Discussione del regolamento sull'esercizio del diritto di petizione;

2° Relazione di petizioni.

TORNATA DEL 20 APRILE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO *Relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio 1850 — Discussione del regolamento sull'esercizio del diritto di petizione — Osservazioni dei deputati Sulis, Mellana, Michelini, Tecchio e Rosellini — Emendamenti dei deputati Franchi, Mellana, Mantelli e Mollard — Spiegazioni del relatore Torelli e del deputato Balbo — Osservazioni dei deputati Iosti, Bertolini, Chenal, Ravina, Brofferio, D'Aviernoz e Valerio L. — Reiezione dei vari emendamenti, ed approvazione di tre paragrafi colVaggiunta del deputato Mellana — Emendamenti dei deputati Martinet e Franchi all'ultimo alinea dell'articolo 1 — Osservazioni dei deputati Jacquier, Lanza e Pescatore — Approvazione dell'emendamento del deputato Martinet — Emendamento del deputato Rosellini all'articolo 2 — Obbiezioni dei deputati Balbo, Farina P., Mellana, Michelini, Valerio L. e Ravina — Rinvio della discussione a lunedì.*

La seduta è aperta ad un'ora pomeridiana.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

2674. De Battisti Agostino, di Varzi, provincia di Bobbio, antico militare sotto l'impero francese, chiede una gratificazione ed una pensione per i servizi prestati.

2675. Meinardi Candido, di Torino, a facilitare sempre più la riforma del vecchio sistema dei pesi e misure, propone l'adozione di due pesi da lui inventati, e consistente il primo in un peso così detto Romano, senza variazione di forma di quelli in uso, e colla scala di 50 centimetri sulla leva; il secondo, atto a surrogare le bilance in uso presso i venditori di tabacchi ed altri articoli di peso minuto.

2676. Il sindaco e Consiglio delegato di San Remo chiedono che la strada ferrata da Torino a Savigliano sia protratta fino a Nizza passando per Cuneo.

2677. Semeria Antonio, notaio, denuncia alla Camera che nella città di San Remo, per ordine di quel comandante, il solo notaio Rodi è autorizzato a rogare gli atti per le surrogazioni militari, e chiede che sia provvisto pel mantenimento a tutti i notai ivi esercenti del diritto al riguardo che loro compete.

2678. Roggiero Giuseppe, luogotenente nell'8° reggimento di fanteria, brigata Cuneo, stato testè dimesso per false accuse, col divieto d'indossare l'uniforme, chiede di essere riammesso nel suo grado, o quanto meno giudicato da un Consiglio di guerra per ottenere un'onorevole giustificazione.

2679. Cerignaco Gioachino, già luogotenente nelle truppe